

OTTOBRE MISSIONARIO 2026 **Uno in Cristo, uniti nella missione**

“Il Padrone della vigna mandò loro il proprio figlio”

4 ottobre 2026 - Festa di san Francesco

Carissime amiche e amici,

un caro augurio di buon mese missionario a tutti voi che mi sostenete con la preghiera e l'aiuto materiale.

La frase del Vangelo di questa domenica mi ha ricordato che il vero e unico missionario è Gesù, perché è Lui la Parola eterna uscita dal Padre per la gioia degli uomini. Ma Gesù non ha voluto fare tutto da solo: ha associato a sé prima i discepoli, poi la Chiesa, e ora noi.

Per la Giornata Missionaria Mondiale, papa Leone ci ricorda che la missione necessita unità nella Chiesa. Quando si creano divisioni nelle nostre parrocchie non annunciamo più Gesù, ma noi stessi. A volte nascono divisioni perché non sappiamo accettare che siamo diversi: ognuno di noi ha il suo modo di esprimere la fede in Gesù e ci permettiamo di giudicare la fede degli altri a partire dalla nostra sensibilità personale. L'oggetto della missione è l'Amore, continua il Papa. Anche questo Amore lo possiamo esprimere in tanti modi diversi: diffondendo il Vangelo della giustizia e della pace con la parola o impegnandoci concretamente per i poveri. In ogni caso, c'è la necessità della preghiera per essere uniti alla fonte dell'Amore, Dio Padre. Se tagliamo il legame con il Padre celeste, non saremo mai in grado di amare in maniera disinteressata come Gesù, che ha sofferto sulla croce per i peccati degli uomini.

Nella società occidentale sembra che Dio sia diventato insignificante: non si fanno più le scelte a partire dalla propria fede, ma in base alla redditività. Tuttavia, la recente visita del Papa in Francia – terra dell'Illuminismo – ha mostrato che questo desiderio d'Infinito è sempre presente nel cuore dell'uomo e la nostra missione di annunciare il Bene, il Buono e il Bello è oggi più che mai importante. Inoltre, mi viene da aggiungere che se “Dio è morto” in Europa, è risorto in Africa: qui è la Sua Parola che dà senso alla vita.

Ho visto la riflessione del vostro artistico spaventapasseri al festival della polenta: *“La scuola è per tutti”*. Si va a scuola per imparare, quindi è normale che ci vada chi non sa e chi non conosce. Un bel messaggio missionario di accoglienza e di partecipazione attiva alla società con i propri valori!

Io personalmente sono rientrato in Ciad con tutto il coraggio che ogni anno mi date nei diversi incontri personali o di gruppo. Quando vengo in vacanza, trovo molto bello sapere di non essere dimenticato, sentire di avere ancora dei legami e percepire di essere qui in Ciad insieme a tutti voi. Grazie: questo vale ancora di più delle vostre generose offerte che, ben inteso, sono utilissime.



1 direttore, 2 agronomi, 4 operai e
1 guardiano degli animali.

Ho portato con me anche le intenzioni di preghiera per le persone ammalate e per le vostre famiglie.

Il mio impegno continua nel centro agricolo a favore dei contadini e, in seconda battuta, con la parrocchia. Quest'anno il vescovo ci ha affiancato un cappellano, e ora in parrocchia siamo tre sacerdoti.

In questa stagione delle piogge, per la prima volta abbiamo proposto ai contadini di provare a coltivare un campo seguendo i metodi del centro agricolo. Ho appena finito il giro di tutti i campi scuola e abbiamo visto ottimi risultati: un buon inizio! I contadini sono scettici e timorosi davanti alle novità, ma se vedono i frutti si incoraggiano. In Ciad non si trova concime chimico, quindi la fertilizzazione dei campi passa solo attraverso il compost e il sovescio. Anche la tecnica delle colture associate (graminacee e leguminose) è utile, sia per variare l'alimentazione sia per sfruttare meno la terra. Un controllo più stretto della densità per metro quadro e il diradamento delle piante hanno fatto discutere parecchio, ma ne è valsa la pena.

Abbiamo iniziato la terza ed ultima costruzione: uffici, laboratorio di analisi dei terreni, locale per la conservazione delle sementi e una grande sala di formazione. Prima di Natale sarà attivo un impianto fotovoltaico sufficiente a coprire tutti i bisogni energetici del centro.



Incontro con la popolazione di un villaggio per concordare lo sviluppo del progetto



In primo piano la parte di campo seminata senza compost in secondo piano la parte con compost. I contadini sorridono gioiosamente vedendo la differenza.

Con l'equipe degli agronomi stiamo cercando di scrivere il piano delle attività per il triennio 2027-2030, da sottoporre alla CEI per un ulteriore finanziamento con i fondi dell'8 per mille. Se in questo momento la CEI e il centro missionario di Trento smettessero di sostenerci, il centro agricolo si bloccherebbe. Tuttavia, questa riflessione deve spingerci a trovare la strada per diventare autonomi.

Dall'ultima lettera, il Ciad non è cambiato molto: riesce difficile capire se ci sia una pur minima azione di governo. I carburanti prodotti qui alimentano la guerra in Sud Sudan, mentre qui scarseggiano e costano come in Italia. Speriamo che la scuola non cominci troppo in ritardo e per gli ospedali... per fortuna che ci sono le suore, sono medici e infermiere molto brave. Il petrolio esce ogni giorno dal Ciad, ma è un beneficio per pochissimi e l'ingiustizia si perpetua. Il governo sembra alimentare il conflitto tra allevatori e agricoltori con nuove leggi sproporzionate a favore dei primi, e anche questo porta morte e sofferenza.

Non vi scrivo con molto ottimismo, ma la realtà è quella che è, ma la speranza di costruire la civiltà dell'Amore non viene mai meno, perché è riposta in Gesù e nella misericordia del Padre, che resta sempre fedele al Suo progetto per l'umanità.

Buon mese missionario a tutte e a tutti.

Don Tino